

Ufficio Relazioni con il Pubblico

Referente della pratica
dott. Massimo Milesi
(+39) 0432 552796
urp@asufc.sanita.fvg.it

Spettabile

OGGETTO: Reclamo sig.ra A C

Premettiamo che la normativa di cui alla L.R. 7/2009 era stata emanata, pensata ed attuata in un contesto profondamente diverso da quello determinato dall'infezione pandemica da virus Covid-19 che è ora sotto gli occhi di tutti, prima della quale il Sistema Sanitario Regionale era sufficientemente stabile da mantenere sostanzialmente sempre in equilibrio l'ago della bilancia di domanda e offerta delle prestazioni sanitarie.

Il ricorso ai "Percorsi di tutela" previsti dalla normativa (ricerca di ulteriori spazi disponibili in ambito aziendale, eventuale aumento della disponibilità anche temporanea dell'offerta, altre modalità individuate ad hoc) era attuabile e di fatto, alla bisogna, veniva praticato con profitto, consentendo di ammortizzare quei rari casi in cui si verificava un disallineamento nel meccanismo.

L'interruzione forzata a marzo 2020 delle prestazioni sanitarie che già erano in lista d'attesa, le nuove necessità che nella ripresa hanno dilatato i tempi operativi (distanziamento, sanificazione, attenzione alle possibili forme di contagio, ecc.) nonché il carico del fisiologico e costante flusso delle nuove richieste spiegano, tutti assieme, l'attuale 'effetto collo di bottiglia' che talvolta si registra nell'erogazione di alcune prestazioni.

Il programma attuativo aziendale prevedeva e prevede l'attivazione delle procedure autorizzatorie al ricorso alla libera professione e queste stavano per vedere un'importante svolta fondatoria proprio a inizio 2020 ma hanno purtroppo subito, a causa della pandemia, un brusco rallentamento, pertanto sono ancora in fase di elaborazione e di ridefinizione specifica.

Questo spiega perché la preventiva autorizzazione dell'azienda per rivolgersi al privato accreditato regionale non può essere, al momento, rilasciata.

Poiché questa Azienda mette in atto ogni azione possibile al fine di garantire sempre il diritto alla salute di tutti i cittadini nel minore tempo possibile, anche per il suo caso sono state attivate le strutture aziendali in grado di verificare eventuali residue disponibilità, persino a livello regionale, senza purtroppo esito positivo.

Dispiaciuti per il disagio e la sofferenza rappresentati, per il vostro tramite dalla signora A C , e per non poterle offrire al momento soluzioni alternative, ci auguriamo di aver fornito chiarimenti sulla situazione dell'attività programmata.

Con i migliori saluti

Il Referente
Gestione delle segnalazioni e dei reclami
dott. Massimo Milesi

